

27 Gen 2023

Agenzia

SEAPOWERS<sup>scrl</sup>

ANSA

BRANDMAKER

## Eolico offshore

Supply chain dell'eolico galleggiante, obiettivo filiera italiana  
Ricercatori, industrie, sviluppatori, istituzioni fanno sistema  
(ANSA) - NAPOLI, 27 GEN - "L'eolico offshore è probabilmente  
l'unica possibilità per incrementare le energie rinnovabili in  
Italia e raggiungere gli obiettivi posti dalla Comunità europea  
per il 2030. Questa tipologia di sistema rappresenta  
un'occasione unica, una vera e propria sfida per il nostro  
Paese, perché è la sola tecnologia, sebbene non ancora  
completamente matura, che permette di sfruttare il vento del Mar  
Mediterraneo, troppo profondo per le turbine eoliche che  
prevedono il fissaggio sul fondale". Lo afferma il professor  
Domenico Coiro, Dipartimento di Ingegneria Industriale-Sezione  
Aerospaziale, Università degli Studi di Napoli Federico II e  
Presidente SEAPOWER scrl.

Il tempo è maturo per organizzare e sviluppare una filiera tutta  
italiana per l'eolico offshore, sul quale tanti gruppi  
industriali e di ricerca in tutto il mondo stanno già  
investendo: le aziende siderurgiche e meccaniche italiane non  
possono restare fuori da questa nuova sfida, competere nella  
quale determinerebbe una significativa creazione di nuovi posti  
di lavoro. Se questa opportunità non fosse sfruttata, ne  
gioverebbero semplicemente altre aziende europee e i gruppi  
finanziari che le sostengono, come già accaduto in passato.

"Al momento - segnala l'ingegner Bardari del Ministero  
dell'ambiente e della sicurezza Energetica - sono in fase di  
valutazione le prime 21 proposte progettuali sui mari italiani,  
con trend in forte crescita. Ebbene, solo queste ultime  
rappresentano un investimento stimato per 50 Miliardi di euro,  
il 50% in più dell'ultima manovra finanziaria italiana."

Questo è stato il focus del workshop, che si è svolto a Napoli,  
organizzato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e  
SEAPOWERS scrl, in collaborazione con la Reale Ambasciata Danese  
a Roma, CNR-INM e OWEMES, dal titolo "CHALLENGES IN DEVELOPING  
FLOATING OFFSHORE WIND FARMS IN ITALY: A UNIQUE OPPORTUNITY FOR  
JOB CREATION": un incontro tra mondo della ricerca, industria,  
sviluppatori e decisori politici, in cui si è utilmente discusso  
sulle possibilità di sfruttamento dell'energia eolica nelle  
acque profonde, in particolare nei nostri mari, delineando così  
le opportunità di sviluppo a vantaggio della costituenda filiera  
italiana d'ambito.

"È necessaria una nuova modalità con la quale portare avanti lo  
sviluppo e l'uso delle rinnovabili, avviando con decisione  
iniziative concrete, con molta più determinazione di quanto è  
stato fatto sinora", continua il Prof. Domenico Coiro. "Tutto  
l'eolico a terra (onshore) in Italia, fino ad oggi, è stato  
realizzato impiegando turbine eoliche acquistate all'estero. Di  
fatto, abbiamo finanziato le aziende tedesche, danesi, spagnole  
ecc., incrementando la loro forza lavoro. Oggi, da un punto di  
vista istituzionale, il Ministero sta facendo la sua parte,  
cercando di velocizzare le procedure autorizzative. Sarebbe  
estremamente utile costituire una struttura centrale, ben  
supportata dal punto di vista tecnico, deputata a far da

cerniera tra gli enti pubblici ed il mondo industriale e della  
ricerca, che possa coordinare il lavoro, per rendere tutto più  
fluida e rapida. In passato ci sono state grandi carenze nella  
produzione di energia rinnovabile: ora è il momento di mettersi  
in gioco ed è questa l'occasione per abbattere i costi  
energetici, diventare indipendenti, ma soprattutto incrementare  
l'occupazione, in particolare al Sud".

È il meridione, infatti, la zona più "fertile" per lo  
sfruttamento dell'eolico offshore.

Per realizzare una sola turbina eolica galleggiante offshore  
occorrono circa 20.000 tonnellate di acciaio e una produzione di  
turbine in grande quantità contribuirebbe notevolmente al  
rilancio dell'industria siderurgica ed anche navale nel nostro  
Paese, permettendo, inoltre, il raggiungimento degli obiettivi  
fissati dalla comunità europea di produzione di energie da fonti  
rinnovabili per il 2030.

Le domande di connessione presentate a TERNA per progetti nel  
nostro mare sono al momento pari a 300GW. La realizzazione di  
impianti galleggianti solo per un decimo di tale potenza,  
sufficienti ad alimentare 20 milioni di abitazioni,  
implicherebbe nuovi posti di lavoro in circa 15.000 unità entro  
il 2025 e 30.000 entro il 2030.

"Ogni elemento della catena del valore in questo nuovo settore  
necessita di un approfondimento tecnico del quale non si può  
fare a meno", afferma il vicepresidente di SEAPOWER, ingegner  
Francesco Lioniello. "Il sistema dell'impianto eolico  
galleggiante è complesso e non può essere gestito da un unico  
fornitore. La turbina eolica galleggiante è, infatti, un esempio  
di multidisciplinarietà, per il cui sviluppo devono essere  
armonizzate competenze provenienti da diversi settori  
(aeronautico, meccanico, elettrico e navale), per sviluppare  
tutte le tecnologie che ne fanno parte. È anche necessaria,  
pertanto, una vera e propria "rivoluzione culturale" che  
favorisca la formazione in Italia, che attualmente risulta  
carente in questo settore specifico". (ANSA).

COM-TOR

27-GEN-23 10:06 NNNN